

«Tra i ragazzi assieme a Socrate raccontiamo la democrazia»

Teatro Borsoni già esaurito per «Siamo qui riuniti» riproposta d'un testo ormai classico con Filippo Carrozzo

Stagione Ctb

Elisabetta Nicoli

BRESCIA. «Siamo qui riuniti»: è pensato come una lezione o un'assemblea, questo spettacolo rivolto in via prioritaria ai ragazzi dedicato all'importanza e alla difficoltà del saper stare insieme, come suggerisce il sottotitolo: «O della democrazia imperfetta». Mercoledì 6 e giovedì 7 novembre alle 20.30 sarà in scena nel nuovo Teatro Borsoni, in via Milano 83 a Brescia. Biglietti esauriti, lista d'attesa da mezz'ora prima della rappresentazione. Prodotta da Teatro delle Briciole, la nuova edizione dello spettacolo ideato nel 2005 da Letizia Quintavalla e Bruno Stori con consulenza storica di Irene di Jorio è proposta per la Stagione di prosa del Ctb con l'interpretazione di Filippo Carrozzo, regia di Bruno Stori, musiche di Alessandro Nidi.

A Filippo Carrozzo, alcune

domande introduttive.

Il teatro può assumere funzione di educazione civica?

Una funzione educativa in senso greco: tirar fuori il meglio dalle persone. Prendiamo Socrate a maestro del nostro viaggio nel tempo, a partire da 2500 anni fa, dalla culla di una grande invenzione: nasce allora la parola democrazia, lo spettacolo propone un confronto e una riflessione. All'epoca donne, schiavi e stranieri non votavano: oggi com'è la situazione? Ci soffermiamo sull'articolo 3 della Costituzione, che sancisce il diritto di essere uguali, di potersi concedere la democrazia.

Com'è impostato lo spettacolo?

Nella scena nuda, una rosa magnifica in un vaso, richiamo all'opera di Boyce, è l'unico oggetto presente. Ideato e scritto per un pubblico giovane, lo spettacolo è ben accolto anche da un pubblico adulto: ha la magia di far stare tutti insieme nel trattare con legge-

rezza ironica temi seri senza essere pesante, come suggerisce la musica del sirtaki che fa danzare insieme, tutti abbracciati. Questo è uno spettacolo ormai storico: fa parte di una trilogia che comprende, con «I grandi dittatori» e «Scholé», macrotematiche importanti per la formazione. Ero un ragazzo quando ho assistito a uno spettacolo della prima edizione: uno spettacolo intelligente, che con una risata ti portava dentro contenuti. «È così che si fa», ho pensato. Ed eccoci qui.

Come accolgono i ragazzi la vostra proposta?

In modo magnifico: sono lì in una specie d'assemblea per un viaggio nel tempo che affrontano con entusiasmo. Mi colpiscono alla

«Nel teatro i giovani formano una specie d'assemblea per affrontare questo viaggio nel tempo»

fine della chiacchierata le risposte alle domande, utili per sapere cosa si portano a casa. «Ho capito che la politica non è cosa per vecchi», ci

ha detto una ragazza. Il nostro pensiero è rivolto alle nuove generazioni, che sono una risorsa infinita e meravigliosa, con l'augurio che si possa continuare a mettere in relazione scuola, teatro e ragazzi. Siamo il mondo, tutti insieme e cerchiamo nel nostro piccolo col nostro lavoro oggi di far nascere domande, tirar fuori la verità dalle persone. //



Lo spettacolo. Filippo Carrozzo in scena in «Siamo qui riuniti» // FOTO DINO MORRI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



059881